

Foglio amministrativo e politico

Il Bacchiglione

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

La quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

Bisogni del Popolo.

Benchè non firmata, pubblichiamo
la presente pervenutaci da un inebri-
gnito che pensa come noi alla neces-
sità di provvedere in brevissimo tem-
po ai bisogni dei proletari.

Onorevole signor Direttore.

Giorni sono il *Giornale di Padova*
esprimeva in apposito articolo il pro-
prio giudizio sulla costruzione degli
squares. — L'idea non nuova degli
squares è altamente da lodarsi, e ben
fecero il predetto *Giornale* a mostrarne
l'opportunità richiesta se non altro dal-
l'attuale civilizzazione. Io pure, bra-
moso mai sempre del decoro e del
lustro della nostra città, vorrei vedere
immediatamente attuata tale idea.
Senonchè riflettendoci un po' sopra,
mi pare che ad altri e più urgenti
lavori spetti la priorità. — E qui si
presenta spontanea una osservazione.
— Tanti lavori che si vanno più o
meno eseguendo con forte dispendio
del Comune e grave peso dei contri-
buenti mirano in generale a provve-
dere la città di tutti i comodi, a mi-
gliorarne ed a renderne sempre più
gradito il soggiorno alla classe agiata.

— Ma fra tanti lavori non ne figura
neppur uno che abbia esclusivamente
per iscopo il benessere del povero,
della classe operaja che destinata a
menare una vita di stenti per procu-
rarsi col lavoro delle proprie braccia
un tozzo di pane, è costretta poi dalla
dura necessità a riparare le stanche
membra entro orride catapecchie, che
semberebbero destinate ad albergare
i più vill'animali, piuttostochè uomini
nostri pari; catapecchie che il ricco
signore non vorrebbe destinate nep-
pure pelle proprie bestie, pelle quali
dispendia nella costruzione di ben ri-
parate stalle, di superbe scuderie. —
E chi non crede vada un po' a vede-
re le casette del Portello, quelle del
vicolo Santonini, quelle lungo le vec-
chie mura della città, nella riviera
S. Benedetto e tante altre. — E si che
il povero paga pure in ragione delle
proprie forze tutte le imposte; e si
che sempre si grida di sorvegliare al-
l'igiene, al mantenimento della quale

contribuisce non ultima la salubrità
delle abitazioni. — Ora perchè non
vi si provvede? Che sarebbe per un
Comune ricco come il nostro, se pure
non si creda ricorre alla privata ini-
ziativa, stanziare delle somme pella
erezione di case operaje, come con
tanto successo si pratica in altre città?
Si pensi una volta pel povero, lo si
provveda, non dico di comode, ma di
sane e ben riparate abitazioni, lo si
accontenti in questi suoi giustissimi
ed urgenti bisogni. — Solo allora po-
tremo esigere da esso l'attività nel
lavoro, la moralità. — Ma fino a che
non si penserà sul serio a porre un
riparo, l'operajo alla dimora nello
squallido abituro anteporrà quella del-
la faverna, e malcontento di tutto e
di tutti finirà coll'affigliarsi all'*Inter-
nazionale*.

Coraggio adunque, *Il Bacchiglione*
si faccia iniziatore d'un opera tanto
ummanitaria; i cittadini tutti, ne son
certo, si adopereranno a che essa non ab-
bia a fallire, il che ridonderà ad onore
della città che mostrerebbe una
volta di più il proverbiale suo senno.

Gradisca, signor Direttore, i sensi
della mia considerazione.

Un Cittadino

Colonizzazione della Sardegna

Ci fu spedito lo Statuto della
Società costituitasi da poco per la
Colonizzazione della Sardegna.

I nomi del Consiglio d'Ammi-
nistrazione della nuova Società, re-
golarmente approvata dal Governo,
sono tali da offrire caparra di uno
splendido esito.

E così alla perfine uno dei più
ardenti desideri del generale Gari-
baldi sarà soddisfatto.

La prima colonia sarà formata
quest'anno nella Valle di Coghinas.

Ed in tal modo la democrazia
italiana, personificata in Garibaldi,
dimostra quali interessi le servono
di guida nelle proprie azioni.

Alle furfanterie dei Falconieri,
delle Meridionali, e della Regia, Ga-
ribaldi, l'espressione vera del po-
polo italiano, contrappone il lavoro
intelligente in una regione dal go-
verno trascurata, noi facciamo i
più caldi voti che l'opera riesca
anche come speculazione, a provare
una volta di più che gli imbecilli
ed i visionari non sono roba di casa
nostra.

Il progetto
della legge Comunale e Provinciale

La Camera sarà fra breve chiamata
a discutere la legge Provinciale e Co-
munale colla modificazione che vi ha
fatto il Ministero.

Sebbene noi non abbiamo mai avuto
molta fede nel liberalismo, e nella lar-
ghezza di vedute del ministero, pure
non eravamo preparati alla grettezza
d'idee che balza agli occhi di chi
guarda il riassunto che ci venne dato
dai giornali. Nutrivamo per verità la
lusinga di trovarvi l'ingerenza gover-
nativa, se non tolta, scemata almeno.
Vana speranza! — Nonchè scemata, ma
vi è accresciuta. —

Che monta che siasi esteso il voto
alle donne e ai corpi morali, che il
padre e la madre possano delegare ad
uno dei figli l'esercizio del diritto elet-
torale, che il Sindaco, sia nominato
dal Consiglio Comunale (*necessità su-
prema*) e che egli sia abilitato a convo-
care straordinariamente il Consiglio,
ecc. ecc.? Tutto questo lusso di riforme
non è che apparente; poichè e donne e figli
e corpi morali e sindaco, ad un sol cenno
del sig. Prefetto, devono tornare nel
nulla, e l'ingerenza governativa s'ag-
grava più prepotente, più asfissiante che
mai.

È chiaro; il ministero colto dalla

tremarella per avere fatto un passo di soverchio audace, ripiglia con una mano più che non avesse dato con l'altra.

La si capisca una buona volta; se si vuole daddovero che il cittadino prenda l'abitudine agli affari, è mestieri che egli sappia che la responsabilità delle sue opere l'assume lui solo, e che sopra lui solo essa andrà a ricadere, quando non abbia corrisposto alla fiducia dei suoi elettori.

Ora questo convincimento non può farsi strada negli animi di un'assemblea che vede sospesa sulla testa del suo presidente la troppo famosa spada di Damocle; e molto meno lo può quando questo presidente viene per la maggioranza dei suffragi a riassumerla e personificarla.

Allora è dessa, è l'assemblea medesima, che va in via obliqua ad essere colpita nel suo capo.

E in fondo all'assemblea non ci sono forse tutti gli elettori?

Che un ministro possa essere investito di così esorbitante potere, si capisce; è *responsabile*; ma un prefetto, un Peverelli qualunque ci pare un po' troppo, per cui domandiamo, sicuri del resto di non essere ascoltati, che ogni ingerenza dell'autorità politica nell'amministrazione provinciale e comunale sia tolta o che almeno si chiamino le cose col loro vero nome, e giacché il sindaco continua ad essere monopolio dell'autorità politica, resti qual'è un *ufficiale del governo*.

Della legge provinciale diremo un'altra volta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Coloro che hanno già versato l'intero importo dell'abbonamento annuale o si abboneranno col 1.º Gennajo p. v. al nostro Giornale riceveranno gratis la STRENNA del Bacchiglione che si sta preparando.

Tribunale. Abbiamo letto nel *Giornale di Padova* un cenno della seduta generale tenuta dal nostro Tribunale il giorno 3 gennajo, secondo è prescritto dalle vigenti leggi.

Abbiamo anche veduto che nell'Orazione del Procuratore del Re si parla di seduta *solenne*.

Chi ha assistito a quella seduta solenne, che nessuno conosceva, ci dice che il pubblico vi era rappresentato da due reali carabinieri... e più tardi... da un falegname, giunto per caso.

Altri aggiungono che i giudici vennero radunati alla chetichella; che nè le Autorità nè gli avvocati ricevettero inviti di sorte.

Se tutte le *solemnità* del Tribunale sono così *pubbliche*, valeva proprio la pena di chiamare il presente sistema quello della *pubblicità*!

Ferrovia Padova-Bassano. — Gran lotta nel *Giornale di Padova* fra Limena e Camposampiero. Duellanti l'ing. Breda per la sua Limena: gli ing. Squarcina e Tentori per Camposampiero. Il *Bacchiglione* per ora non mette il naso in una discussione tecnica, nella quale le due parti riescono a non farsi intendere dal padrino, il colto pubblico.

Il *Bacchiglione* semplicemente ammira la gratitudine professata dall'onorevole Breda per Limena.

L'anima immortale! — Ieri si presentò al nostro ufficio, tutto agitato e sconvolto un tale che non conosciamo se non quale assiduo lettore del *Rinnovamento* di Venezia.

— Che volete, gli chiesimo sorpresi dalla sua inquietudine.

— Cerco l'*anima immortale*, che mi si dice sia vendibile da un giornale cittadino...

— Recatevi allora all'ufficio del *Corriere Veneto*, che ne ha aperto spaccio all'ingrosso ed al minuto, insieme ad altre merci avariate; — con un soldo correte rischio di credervi immortale sul serio.

E l'individuo corse, e la divina provvidenza senza dubbio lo aiuterà nella pia ricerca.

Amico lettore: se una fanciulla ti piace e tu la ami, ma un'ateo ti dice « non è amore, è caso » che farai tu? — Io continuerò ad amarla.

Ci si assicura che i canonici del Duomo si sono riuniti in straordinario Consegno, per offrire il titolo di Canonico straordinario al Direttore del *Corriere Veneto*, in ricompensa dell'untuoso suo articolo intitolato *gli Atei*.

Il Sig. L. autore della lettera pubblicata all'ultimo nostro numero su un articolo del *Corriere Veneto* ci manda una risposta a quel giornale.

Non potendola pubblicare oggi per difetto di spazio, la stamperemo nel prossimo numero.

Per noi non accettiamo alcuna polemica religiosa essendochè stimiamo gli uomini tutti egualmente quando sono onesti, a qualunque religione appartengano. Constatiamo solo che il *Veneto Cattolico* nel suo numero di Giovedì trova bellissimo l'articolo «*Atei*» del *Corriere Veneto*.

Scuole e Censimento. — Il vostro buon Municipio ha dato vacanza ad *alcuni* maestri dal 31 p. p. a tutto il 7 m. c. perchè avessero ad attendere gli ordini superiori riguardo al Censimento. Gli ordini non vennero e maestri e scolari si papparono delle vacanze invidiate da altri maestri e scolari che dovettero stare a scuola!

Che ingerenza ha l'ufficio del censimento sulle nostre scuole?

La Libertà sospende per la seconda volta le sue pubblicazioni,

I medici avevano provato di tutto; avevano perfino cambiato la testa di quel povero *Giornale del mattino* ma tutto fu inutile!

Pace, o anima benedetta; potrai giungere davanti all'altissimo candida come non fosti stata mai toccata dall'inchostro.

Le nostre congratulazioni ai sig. co. *A. Zacco D.r Cassinis, avv. M. Donati, T. Beggiano* firmatarj e responsabili dell'ampoloso programma del *Giornale* e della sua *ahi troppo immatura fine!*

Società del Tiro a segno Provinciale. Sono invitati i Soci per l'adunanza generale che si terrà il 9 corr. ore 7 p. nel locale del comando della C. N. per trattare sulla proposta di nuovo appalto per l'immediata esecuzione dei lavori e conseguenti transazioni.

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo nel giorno successivo.

La Società dell'Allegria e Beneficenza ha pubblicato in immensi Cartelloni il seguente manifesto:

Carnevale 1872

Cittadini! Siamo in Carnovale. Ecco una verità di magico effetto per chi ha voglia di divertirsi. L'orizzonte delle follie si presenta vasto, infinito.

Cittadini! Preparatevi a sentir cose grandi; a vederne di più grandi; a vivere in un Eden per parecchi giorni; a trasformarvi tutti, volere o non volere, in Apostoli del divertimento. Eccovi il nostro programma, modesto come vergine, effettivo come i milioni senza corso, forzoso vero come la verità.

Promesse - Allegria e beneficenza, sorelle gemelle per la grazia di Dio e per la volontà dei Padovani, saranno la parola d'ordine.

L'una invaderà ogni cervello, l'altra ogni saccoccia e quando il di delle Ceneri picchierà alla porta, le troverà ancora strette in benefico amplesso. In quel di non cesserà il Carnovale, se non per passare dalle dorate sale, dai numerosi convegni, nel tugurio del povero, nella capanna dell'affamato, nella straziante quiete dell'ammalato indigente. Le pazzie nostre frutteranno tesori di preziose gioje, poichè la Società intende che il prodotto netto dell'Allegria vada a scopo di Beneficenza.

Programma: lunedì 8 gennajo alle ore 9 pom. gran ballo di beneficenza nell'Albergo della Stella d'Oro.

Cittadini! sta a voi che si possa chiamare anche Ballo dell'Allegria. Venite e vedrete portenti, e chi non può venire mandi il biglietto.

Giovedì grasso 8 febbrajo alle ore 12 1/2 pom. corso di gala e gran concertone di tutte le bande militari e non militari che si troveranno in città. La Piazza V. E. sarà la gran Sala. Potendo si applicheranno caloriferi.

Per i tre ultimi giorni la Società cede lo scettro al capostipite dell'allegria padovana, al dottor Ruzzante e con la

magica bacchetta che possiede, richi-
mandolo a nuova vita, lo elegge a suo
presidente.

Domenica 11 febbraio, solenne in-
gresso e ricevimento del Ruzzante, gran
corso di gala e carri con maschere, la
tombola del Ruzzante. Con licenza della
storia del Ruzzante arriverà dall'altro
mondo con la ferrovia e la Società lo
incontrerà alle ore 11 1/2 ant. alla Bar-
riera Codalunga. Ivi gli affiderà il gran
Comando e per le vie S. Fermo, Pe-
drocchi, Servi lo proclamerà Re, in-
stallandolo nella Loggia Amulea. Quindi
si farà l'estrazione delle 10 cinque
che guadagneranno dieci premi di ge-
nere tutto nuovo.

Lunedì 12 febbraio, riposo di gior-
no, alla sera alle ore 9 gran ballo ma-
scherato al teatro Concordi e S. M.
Ruzzante dall'alto del trono farà la so-
lenne distribuzione dei premi alle ma-
scherate giudicate migliori: primo pre-
mio 30 bottiglie di Champagne, secondo
premio 20, terzo premio 10.

Martedì 13 di giorno alle ore una:
Corso mascherato in piazza Vittorio
Emanuele, gran confusione, gran caos
su tutta la linea, grandi ascensioni a-
reostatiche con uomini quasi vivi, cuc-
cagne di nuovo genere portate da S.
M. Ruzzante dall'altro mondo, libero
concorso. Alla sera, baldoria finale in
piazza Unità d'Italia, si festeggerà:
Il trionfo della Frittola con ballo popo-
lare nel centro della piazza.

Cittadini! — Lasciatevi tirare... al
piatto, e soprattutto mostrateci quella
simpatia che ci guadagnammo alla Fiera
rammentandovi che i frutti dell'allegria
del Carnobale sono destinati alla bene-
ficienza nella Queresima.

La Presidenza

Pubblichiamo la presente facendo-
ne una girata al nostro caro Municipio:

Padova li 5/1/72 Questa mattina
assistendo all'accompagnamento funebre del
compianto dott. Faenza (ufficiale della G. N.)
ebbi occasione di osservare la presenza di
un aiutante maggiore in 2. in *alta unifor-
me* che in compagnia del capitano co. Ferri
accompagnavano la salma.

Mi nacque quindi il dubbio che il voto
pronunciato dal Consiglio Comunale di li-
cenziamento di tutti e tre gli aiutanti mag-
giori in 2. in data 23 dicembre 1871 avesse
una parentesi a beneficio di quello che mi pa-
reva *illegalmente* vestito di quel carattere
stamattina.

Chiesi apposite informazioni e mi risulta
ufficialmente che *tutti e tre gli aiutanti* eb-
bero oltre al voto consigliare, una lettera
con la quale il Comando Superiore fece loro
noto il licenziamento e l'esonero dalla carica
pel 17 dicembre 1871 (epoca in cui scadeva
il loro quinquennio)

Ora domando: da chi e come venne quel-
l'aiutante maggiore autorizzato di comparire
sulla scena?

E se non autorizzato, con quale stomaco
Egli si arrogava tale diritto?

Ti prego caro Direttore di chiederlo ai
lettori del tuo giornale coll'essermi cortese
di pubblicare la presente mia lettera.

AGENZIA DELLE TASSE

Pronti come siamo a criticare
semprechè sia necessario, l'operato
degli Agenti del Governo, non ci
spinge però contro di essi anti-
patia personale, e tutte le volte
che cadessimo in errore attribuendo
loro colpe che non hanno, saremo
lietissimi di poterlo pubblicamente
riconoscere, mentre non abbiamo
la pretesa di essere infallibili. Quin-
di è che a proposito dell'ultimo
nostro articolo relativo all'Agenzia
delle Imposte ed al contratto di
una ditta della città con la casa di
pena, pel quale fu attribuita una
tassa per cinque anni invece che per
uno, informati come l'Agente delle
Imposte non c'entri in quel con-
tratto, mentre si tratta invece di
tassa di registro, lo dichiarammo
spontaneamente, onde ciascuno ab-
bia quel che gli spetta.

E giriamo perciò l'articolo al-
l'ufficio di registro, il quale ha
tanto maggior dovere di essere
imparziale verso le parti, quanto
più per cento incassa in proprio
sulle tasse di registro, incasso che
l'Agente delle Imposte non perce-
pisce sulla tassa di Ricchezza Mo-
bile.

Este li 2 Gennaio 1872.

È già scorsa qualche settimana
dacchè vi scrissi intorno allo stato
della strada che conduce alla sta-
zione; qualche illuso sperò che
si facesse o almeno si pensasse
qualche cosa dalle nostre tarta-
rughe municipali... ma ci vuol
altro che sferza per farli correre!

Fu detto da qualcuno di loro
esser cosa sconveniente che noi
li *diffamiamo*, pubblicando cose che
dovrebbero rimanere segrete: —
ma anzichè lagnarsi delle nostre
giuste esigenze, anzichè imprecare
al diritto che hanno gli ammini-
strati di reclamare, non potreb-
bero agire?

Sorveglianza, sorveglianza, si-
gnori della Giunta, vi raccoman-

diamo, vegliate sui vostri vigili;
le guardie municipali che ci avete
date per la pulizia urbana non
sanno impedire che si lordino im-
punemente con ogni sorta di im-
mondezze le piazze e le vie prin-
cipali, come p. e. il volto di *mez-
zaluna* presso al Tribunale, la
piazzetta di S. Martino, quelle
del Castello ed altre località.

Perfino presso al loro alloggio
le guardie non sanno esercitare la
loro vigilanza!

Togliete una volta tali incon-
venienti incomportabili in un paese
civile.

Fate che non si sospetti del-
l'impresa della pulizia stradale.....
e soprattutto della vostra capacità
nel disimpegno delle funzioni che
avete accettate — gli ammini-
strati pagano per avere una pulizia
urbana ed hanno diritto di dirvi
che se si continua così è meglio
che sia eliminata dal bilancio la
non lieve spesa per le guardie
municipali. —

CARNIERE

Sommario. — Il Times e la Carni-
val Nation. — Il Carnevale e il Dio del la-
voro. — Padova la tranquilla, e il dolce
far niente. — Si balla all'Hotel Fanti co-
me si balla a Londra. — Che il Car-
niere abbia un'influenza? — Resoconto
della festa nella Strenna. — Meraviglie
della Strenna del Bacchiglione. — La no-
stra fortuna. — Un tiro a quattro. —
Zelenza, fogo in manega.

Il Times, il più grande e qualche vol-
ta il più autorevole giornale d'Europa, par-
lando tempo fa dell'Italia, la chiamò la
Carnival Nation, la nazione dell'eterno
carnevale.

E se i redattori del Times venissero
di questi giorni in Italia, troverebbero da
confermare il loro verdetto in ogni angolo
della ex-terra dei morti.

Per fortuna quest'anno il carnevale è
breve; e giova sperare che l'amara espe-
rienza del passato e soprattutto la terribile
imponenza delle imposte, persuadano gli
Italiani, che se si può consacrare qualche
serata ai divertimenti, il resto dell'anno va
consacrato al Dio lavoro, il più benefico,
il più fecondo degli Dei della civiltà. Ve-
nezia soprattutto, e tutte le città del Vene-
to hanno urgente bisogno di erigere altari
a tal Dio, finora conscienziosamente scon-
osciuto.

Fra tutte le città vicine, quella che meno ami di sciupare miserabilmente il tempo in bagordi e grida è Padova, che un tempo si poteva chiamare la dotta, ed oggi potrebbe dirsi la tranquilla.

Del resto però, a scanso di equivoci, neppure Padova applica sempre quella celebre massima inglese « il tempo è moneta » e le strabocchevoli feste cattoliche, come qualsiasi altra solennità civile, trovano sempre troppa gente, che beatamente si getta nel dolce far niente.

Con un po' di pazienza, signori del *Times*, muteremo i nostri costumi e allora saremo lieti di presentarvi una Italia sul serio, che in luogo dell'elmo di Scipio avrà cinta la testa della corona del lavoro, la più bella delle corone del mondo.

Permetteteci frattanto, anche perchè non andrò pure qualche volta a ballare di recarmi lunedì venturo, all'*Hotel della Stella d'oro*. Sono ormai sicuro di trovarvi tante simpatiche creature, che tutto il *Times* d'un anno, saranno ravventati addosso colla forza di un fante biondo inglese, non mi farebbe mutar consiglio.

Qualche gentile Signora mi vuol far credere che le mie parole sulla festa di beneficenza l'abbiano persuasa a prendervi parte, mentre prima non ne aveva intenzione di sorte.

Se la mia influenza potesse ottenere tali risultati, ciò che del resto stento a credere, mi stimerei più fortunato di uno che vincesse la lotteria di Milano; imperocchè chi ha potere sulla donna, comanda al mondo.

Comunque, fatto è che all'*Hotel Fanti* il *Bacchiglione* si troverà rappresentato, e fors'anche quella festa gli darà argomento per accrescere di bellezza la sua *Strenna*.

Che volete di più attraente in un volumetto d'occasione, della descrizione d'una festa da ballo, ove si recherà il fiore, la *crème* delle Signore Patavine? Accorrete, forestieri d'ogni parte del mondo; e se l'occasione vi manca comperate la *Strenna* del *Bacchiglione*, che vi renderà conto della festa.

Per comperare la *Strenna* bisogna associarsi al *Bacchiglione*; è condizione *sine qua non* ad uso Pio IX (già i neri ed i rossi, insinua dolcemente un mio amico dell'*Unione liberale* vanno sempre d'accordo).

Ma quale compenso!

Un *Almanacco* a profezie, in versi ed in prosa, che dice bene di tutto e di tutti e specialmente del Municipio! e del Prefetto.

Una *Rivista politica* brillante di serietà.

Una breve *Biografia* di tutti i padovani morti combattendo per la patria dal 1859 in poi;

Una *raccolta di Aneddoti* d'un egregio letterato concittadino;

Un *racconto* palpitante di stranezze dell'amile *Carnierista* del *Bacchiglione*;

Un *Trionfo romano* a relazioni moderne;

Un *Inno* di Giosuè Carducci, il poeta dei nuovi tempi;

Un *resocento artistico* di tutti i teatri d'opera dell'anno, lavoro di un distinto nostro amico dilettante.

E poi... il resto non ve lo dico, perchè il *Bacchiglione* vuol sorprendervi, leggiadre associate; ma vi garantisco che non vi mancheranno i soavi canti del poeta romantico, e le virili invocazioni di qualche Bardo non patavino... per contentare tutti i gusti.

Dimodochè il *Bacchiglione* colla sua *Strenna* farà la sua fortuna, e tanti correranno ad associarvi, che la redazione potrà acquistare, come ne ha già intenzione, un magnifico tiro a quattro... per il corso degli ultimi di carnevale e per il peggio... *Eccellenza: — foga lo manega.*

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

PREMIATE STUOJE DI SPARTO

unico deposito

presso la Ditta G. B. Milani

Via Eremitani N. 3306.

Unico a Padova

Viglietti da Visita (sistema Leboyer)

L. 2 al Cento

caratteri e colori a scelta

ESECUZIONE 5 MINUTI

nella Libreria e Cartoleria al Municipio

SCUOLA

di Scherma e Ginnastica
CESARANO

Il sottoscritto si fa un dovere render noto l'orario della scuola e ciò a norma dei Sigg. Soci e di chiunque abbia interesse.

Le Sale sono aperte dalle 7 ant. alle 3 pom. e dalle 4 pom. alle 12 di notte.

L'ora dalle 3 alle 4 è riservata esclusivamente alla Ginnastica; il Lunedì, Mercoledì e Venerdì per le ragazze, ed il Martedì, Giovedì e Sabato per ragazzi.

Il Socio è obbligato per un anno, e paga L. 3 mensili senza verun buon ingresso.

Le L. Socii o figli di essi per la scuola di Ginnastica non pagano che L. 2.50 mensili.

Il socio ha diritto di prendere lezione di scherma con la marca che ne contiene 12; e costa L. 7.

Si può prendere lezione anche senza esser socio.

Si dà lezione in propria casa.

Federico Cesarano

per due mesi

CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità, annuali, verdi, comperati in Giappone dal sig. ANTONGINA, garantiti da due delle principali case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al signor FAVERO COSTANZO selciato del Santo, Casa Pignolo N. 4006.